*Senato della Repubblica XVII Legislatura*



**7ª Commissione**

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

**SCHEDONE**

**AG 379**

**(istruzione professionale)**

|  |
| --- |
| ***Sede consultiva atti del Governo*** |
| ***Deferimento*** |  | ***Relatore*** | Sen. Conte  |
| ***Termine ordinario*** | 17.03.2017 | ***Termine prorogato*** |  |
| ***Esito*** |  | ***Osservazioni \****  | 1a |  |
| 11a |  |
|  |  |
| ***G.U.*** |

|  |
| --- |
| ***Senatori intervenuti nel dibattito*** |
|  | *
 |  |

***Interventi in Commissione***

[24 GENNAIO 2017 (Relazione) 2](#_Toc473791676)

[31 GENNAIO 2017 (Sulle audizioni e sulla pubblicazione di documentazioni) 4](#_Toc473791677)

[1° FEBBRAIO 2017 (Sulla pubblicazione di documentazioni) 4](#_Toc473791678)

# 24 GENNAIO 2017 (Relazione)

**327ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARCUCCI

 *Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale** **(n. 379)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera *d*), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE rammenta che anche l'atto in titolo è assegnato con riserva, in assenza del parere della Conferenza Unificata, che il Governo si è riservato di trasmettere. Ricorda altresì che è prevista l'espressione di osservazioni da parte delle Commissioni 1a e 11a, entro il termine del 25 febbraio 2017. Il termine generale per l'espressione del parere da parte della 7a Commissione - previo scioglimento della riserva - è fissato invece al 17 marzo 2017.

Riferisce il relatore CONTE (*AP (Ncd-CpI)*), il quale tiene a precisare che il provvedimento in esame va tenuto distinto rispetto agli Atti del Governo nn. 375 e 376, i quali introducono disposizioni correttive alla normativa vigente a seguito di pronunce giudiziarie. Segnala pertanto che tali ultimi due atti sono volti a sanare la situazione attuale, mentre lo schema di decreto legislativo in esame intende progettare il futuro riassetto dell'istruzione professionale. L’obiettivo dell’innovazione è sia quello di riaffermare l’identità di tali istituti, sia quello di venire incontro all’utenza composita dell’istruzione professionale, contrastando la dispersione scolastica. Inoltre, si propone di venire incontro ai nuovi lavori, dando maggiori sbocchi occupazionali ai giovani. Per far ciò, si vuole quindi superare la sovrapposizione tra istruzione tecnica e istruzione professionale, riferendo gli indirizzi a più ampie categorie economiche e non a singoli mestieri; inoltre si vuole chiarire anche il rapporto con l’istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza delle Regioni.

Dopo aver rammentato che il riordino degli istituti professionali è stato realizzato con decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010 a norma dell’articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, riepiloga le prospettive di scelta per le famiglie al termine del primo ciclo di istruzione: i percorsi di istruzione professionale, di durata quinquennale, realizzati da scuole statali e paritarie, che si concludono con il conseguimento di un diploma; i percorsi di IeFP triennali per il conseguimento di qualifiche e quadriennali per il conseguimento di diplomi, realizzati da strutture accreditate dalle Regioni; i percorsi di istruzione terziaria (università, Istituti tecnici superiori e Istituti dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica), concepiti in un sistema unitario e articolato, definito Rete nazionale delle scuole professionali.

Dal punto di vista pedagogico formativo, prosegue il relatore, si stabilisce che il modello didattico sia improntato alla personalizzazione dell’apprendimento nonché all’aggregazione delle discipline per assi culturali, ferma restando una forte flessibilità. L’identità dell’istruzione professionale è individuabile attraverso il Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) dello studente, che ha lo scopo di integrare le competenze scientifiche, tecniche e operative delle figure professionali legate a ciascun indirizzo di studio. Questi ultimi sono 11 e troveranno attuazione a partire dalle classi prime dell’anno scolastico 2017-2018: servizi per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la silvicoltura; pesca commerciale e produzioni ittiche; artigianato per il *Made in Italy;* manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l’assistenza sociale; arti ausiliarie per professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie per professioni sanitarie: ottico. Rammenta che attualmente, secondo il decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010, i settori sono due: servizi e industria e artigianato, il primo dei quali diviso in quattro indirizzi e il secondo in due indirizzi. Ritiene dunque che la semplificazione apportata in passato sia stata eccessiva e abbia fatto emergere molte difficoltà. Fa notare comunque che nel provvedimento in esame è prevista, nell’Allegato C, una tabella di confluenza degli attuali percorsi rispetto alle innovazioni proposte. I profili di uscita di tali indirizzi saranno individuati con successivo decreto del Ministro di natura regolamentare, in cui saranno normate anche le modalità di passaggio al nuovo ordinamento.

Per quanto concerne l’assetto organizzativo, si accentua la flessibilità oraria, superando l’attuale articolazione in due bienni più uno e si introduce il biennio unico e il triennio unico. Il monte ore annuale del primo biennio rimane immutato, ed è pari a 1.056 ore all’anno, ma cambia il rapporto tra insegnamenti di istruzione generale e attività e insegnamenti di indirizzo: attualmente sono 660 ore di insegnamenti di istruzione generale e 396 di materie di indirizzo; nella proposta del Governo si passerà a 594 ore di insegnamenti di istruzione generale e 462 ore di indirizzo. Le scuole possono articolare il primo biennio in periodi didattici e una quota non superiore a 264 ore nel biennio è dedicata alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale. Il triennio unico prevede sempre 1.056 ore annuali, come è previsto nel sistema vigente: anche in questo caso si registrano cambiamenti, perché le ore di insegnamenti di istruzione generale sono 462 a fronte delle 495 attuali e sono 594 le ore di materie di indirizzo rispetto alle 561 attuali. Il quinto anno è strutturato dalle scuole nell’ambito della loro autonomia.

 Fa notare inoltre che si introduce il concetto della personalizzazione dell’apprendimento, che si concretizza nel monte ore pari a 264 ore nel biennio e in un Progetto formativo individuale redatto dal consiglio di classe, cui spetta l'individuazione di un docente *tutor* incaricato di seguire lo studente. Inoltre, si prevedono assi culturali intesi come raggruppamenti di insegnamenti tra loro omogenei nel biennio, irrinunciabili poiché consentono di acquisire le competenze chiave di cittadinanza rientranti nell’obbligo scolastico, ed è dato rilievo all’alternanza scuola-lavoro.

Il relatore sottolinea che, analogamente alla disciplina vigente, si recano disposizioni per l’attuazione dell’autonomia e per l’utilizzo degli spazi di flessibilità. In particolare, le scuole possono impiegare il 20 per cento dell’orario complessivo, tanto del biennio quanto del triennio, per potenziare gli insegnamenti obbligatori, anche rispetto alle attività di laboratorio: attualmente si stabilisce però che ciascuna disciplina non può essere decurtata per più del 20 per cento previsto dai quadri orario, mentre non è prevista una norma simile nel provvedimento in esame. Rispetto agli spazi di flessibilità, si stabilisce una soglia di impiego del 40 per cento dell’orario complessivo per ciascun anno del triennio; finora detta soglia era del 35 per cento nel secondo biennio e del 40 per cento solo nel quinto anno. Le scuole inoltre possono stipulare contratti d’opera, attivare parteniariati territoriali, costituire dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, nonché dotarsi di un comitato tecnico-scientifico, composto da docenti ed esperti dei diversi settori.

 Un’ulteriore novità - prosegue il relatore - è rappresentata dalla creazione della Rete nazionale delle scuole professionali, in cui convergono le scuole statali o paritarie e le istituzioni formative accreditate per l’istruzione e la formazione professionale regionale, con l'intento di creare un raccordo stabile e continuativo tra i diversi segmenti e con il mondo del lavoro.

 In merito ai diversi passaggi tra i sistemi formativi, il relatore pone l'accento anzitutto sulla reciprocità tra l’istruzione professionale statale e l’IeFP regionale, fermo restando che il passaggio è attivato a domanda dallo studente e deve tener conto dei diversi risultati di apprendimento e del profilo in uscita. All’esito del conseguimento di una qualifica triennale, lo studente può proseguire nel quarto anno dell’IeFP o nel quarto anno dell’istruzione professionale.

In ultima analisi, illustra brevemente le norme sulle dotazioni organiche, sul monitoraggio e sull’aggiornamento dei percorsi, nonché sul passaggio al nuovo ordinamento, introducendo un regime transitorio fino alla completa abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010 a partire dall’anno scolastico 2022/2023.

Il PRESIDENTE invita il relatore a sottoporre un eventuale elenco di audizioni, sentiti tutti i Capigruppo, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

# 31 GENNAIO 2017 (Sulle audizioni e sulla pubblicazione di documentazioni)

**329ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARCUCCI

 *Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*SULLE AUDIZIONI IN MERITO AI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE N. 107 DEL 2015 (ATTI DEL GOVERNO NN. 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383 E 384)*

Il PRESIDENTE comunica che giovedì 2 febbraio, alle ore 15,30, avranno inizio le audizioni sugli schemi di decreto legislativo attuativi della legge n. 107 del 2015 (Buona scuola), come convenuto la scorsa settimana in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Prende atto la Commissione.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, con riferimento all'esame dei decreti attuativi della legge n. 107 del 2015 (Buona scuola), sono giunte alla Commissione documentazioni dai rappresentanti dei Docenti di didattica della musica - Gruppo operativo (DDM-GO) che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

# 1° FEBBRAIO 2017 (Sulla pubblicazione di documentazioni)

**330ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARCUCCI

 *Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, con riferimento all'esame degli schemi di decreto legislativo attuativi della legge n. 107 del 2015 (Buona scuola), è giunta alla Commissione una documentazione dai rappresentanti del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

**OSSERVAZIONI**